

La bomba esplosa allo stadio di Pescara tra le mani di un ragazzo

Quella notte brava in curva nord

Ricatti, connivenze e... aumenti di biglietti

GIANNI PIVA

Orta a Francesco Mestrangelo stanno cercando di ricostruire la mano. La chirurgia non guarda in faccia nessuno, giustamente. Peccato che in questo caso si fermi all'arto. La solidarietà va tutta quanta a coloro che sono stati coinvolti da un'esplosione...

È accusato di porto di arma da guerra Francesco Mestrangelo che mercoledì sera ha tentato di lanciare una rudimentale bomba durante Pescara-Ascoli. Ha avuto la mano destra spappolata. Non ha ancora 18 anni, di lui si occuperà il Tribunale del minorenni dell'Aquila. Mestrangelo fa parte dei «Rangers», un gruppo ultra capeggiato da un missionario che adesso dice di non conoscere il ragazzo.

MARIO RIVANO

PESCARA. «La vedi quella porta? Ci sei passato adesso, non ti puoi mica sbagliare. Vai, vai che è meglio...». Francesco Mestrangelo è solo un ragazzino, ma i modi estremamenti decisi sono quelli di un uomo. È steso sul letto, la testa appoggiata su un doppio cuscino. La mano destra orribilmente spappolata dallo scoppio della rudimentale bomba, è coperta da un'enorme fasciatura. Nella sinistra tiene una sigaretta. Se la fuma tranquillamente. È la camera 42 del reparto di ortopedia dell'ospedale civile di Pescara...



Francesco Mestrangelo al pronto soccorso dell'ospedale di Pescara

habitués dello stadio Adriatico, ieri dicevano di non aver mai sentito uno scoppio simile. Le dita del Mestrangelo sono state ritrovate a una decina di metri dal punto dell'esplosione: raccolte da terra, sono state portate all'ospedale in una busta di plastica. Qui i medici hanno cercato di ricucirle al palmo della mano: l'operazione si è protratta per quattro ore, e sembra riuscita. Bisogna aggiungere che gli altri ragazzi feriti, tutti (escluso il ventenne Oscar Ottaviano)

pratica passa automaticamente al Tribunale minorenni di L'Aquila) ha alcuni precedenti penali: roba da poco a quanto pare. Furtarelli, scippi. Disoccupato, abita nel quartiere Rancitelli, forse la zona più povera della città. Allo stadio era uno che non mancava mai: occupava sempre quella zona della curva Nord balzata ieri agli onori (si fa per dire) della cronaca. Mestrangelo fa parte, a quanto si dice, dei «Rangers», il più antico gruppo ultra della tifoseria abruzzese, assieme ai «Bronks» e ai «Bad Boys». Il gruppo è coordinato dal capofila Angelo Manzo, consigliere comunale Msi, mentre gli altri sono seguiti da un certo «Zaza». «Sono addolorato per quanto successo l'altra sera - raccontava ieri Manzo - ma vi garantisco che lo questo ragazzo nemmeno lo conosco. I «Rangers» un tempo erano un gruppo ben preciso, adesso si trovano affiancati da moltissimi nuovi tifosi che si spacciano per «Rangers» anch'essi. Ma non lo sono, sia chiaro. E allora? Resta l'episodio, gravissimo, e un'altra storia di giovani violenti e annoiati. L'avrebbe riassunta bene Ennio Flaiano, che fu illustre cittadino del centro abruzzese, parlando di «quei tali che stanno precipitando sorretti da una speranza».

Non piace a Trapattoni la Coppa dei rigori

Chiusi i conti con il calcio vacanziero Giovanni Trapattoni, abbastanza soddisfatto della sua Inter, ha guardato in faccia a questa Coppa Italia «rivoluzionata» dai rigori e dai nuovi punteggi. Ha stilato l'elenco dei suoi uomini dagli «undici metri» (Altobelli, Passarella, Mandorlini, Scifo, Baresi, Matteoli e Bergomi) ma non ha potuto fare a meno di dire quel che pensa del nuovo provvedimento. «Sarà una Coppa Italia influenzata dai rigori e credo che sul piano tattico si farà un passo indietro. Le squadre più forti giocheranno certamente per chiudere con la vittoria i 90 minuti ma ci sarà chi punterà subito al pareggio. Una bella fetta di squadre meno forti sceglieranno questa soluzione che dà loro nuove prospettive. Facile immaginare cosa succederà in campo».

Maratona sadica in Messico

Torre latinoamericana posta nel centro di Città del Messico. La torre è alta 181 metri e 33 centimetri e i maratonisti per arrivare in cima dovranno salire quasi mille scalini per complessivi 42 piani. La «maratona verticale» si svolgerà il prossimo 11 ottobre. Al vincitore di cotanta fatica, che dovrà fare i conti oltre che con la torre anche con l'aria rarefatta di Città del Messico, andranno poco più di tre milioni. Un montepremi davvero «orizzontale».

Maenza lottatore d'argento

Maenza si è classificato secondo nella categoria 48 kg. L'oro è andato al sovietico Maguadine Allahverdiev, il bronzo al norvegese Lars Romnigen.

Conner vuole la Coppa America sotto casa

Se l'avesse importata per strada, sfruttando le sue risorse di campionessa del mezzo fondo, non avrebbe faticato molto a seminarlo. Ma l'uomo voleva penetrare dentro casa e allora Gabriella Dorio ha preferito chiamare i carabinieri. L'uomo, Antonio Di Paola, 51 anni di Palermo, che già altre volte aveva molestato la campionessa olimpica dicendo di volerla sposare, è stato arrestato. Portato in caserma si è scoperto che nei suoi confronti la questura aveva emesso nei giorni scorsi un foglio di via obbligatorio ed è stato così rispedito nella sua città di origine.

Molestava la Dorio: arrestato

Se l'avesse importata per strada, sfruttando le sue risorse di campionessa del mezzo fondo, non avrebbe faticato molto a seminarlo. Ma l'uomo voleva penetrare dentro casa e allora Gabriella Dorio ha preferito chiamare i carabinieri. L'uomo, Antonio Di Paola, 51 anni di Palermo, che già altre volte aveva molestato la campionessa olimpica dicendo di volerla sposare, è stato arrestato. Portato in caserma si è scoperto che nei suoi confronti la questura aveva emesso nei giorni scorsi un foglio di via obbligatorio ed è stato così rispedito nella sua città di origine.

Il K4 azzurro agguanta la finale

Ci sarà una barca italiana nella finale del K4 500 che si svolgerà domani. L'impresa è riuscita al quartetto (Revelli, Drossi, Bonomi e Scarpa) che con un finale allo spasmo è riuscito a piazzarsi al terzo posto nelle semifinali. Ai mondiali di canoa altre tre barche azzurre saranno nella finale delle gare di fondo su 10mila metri.

RONALDO PERGOLINI

LO SPORT IN TV

Raiuno. Ore 15.55 Baseball, sintesi di una partita di campionato. Canoa, da Duisburg, campionato del mondo. Raidue. Ore 13.25 Tg2 Lo sport, 18.25 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport, 0.30 Canoa, da Duisburg, campionato del mondo. Raitre. Ore 14 Tutti, da Strasburgo, campionati europei; 16 Beach Volley, da Rimini; 17.25 Nuoto, da Strasburgo, campionati europei. Italia 1. Ore 14 Sport spettacolo: 22.55 Grand Prix. Eurotv. Ore 14 Campioni mondiali: 15 Baseball week. Tmc. Ore 14 Canoa, da Duisburg, campionato del mondo; 19.30 Tmc sport; 22.50 Nuoto, da Strasburgo, campionati europei.

TOTOCALCIO

Table with columns for teams and match numbers. AREZZO-SAMP X2, CATANIA-ASCOLI X, COSENZA-TORINO 2, LECCE-JUVENTUS 2, LIVORNO-UDINESE X21, MILAN-BARI 1, NAPOLI-MODENA 1, PADOVA-FIORENTINA X2, PESCARA-GENOVA 1X2, PIACENZA-EMPOLI X, PISA-LAZIO 1X, SAMB-AVELLINO X, TARANTO-INTER 2X.

Per la colonna vincente vale il risultato alla fine dei 90 minuti di gioco.

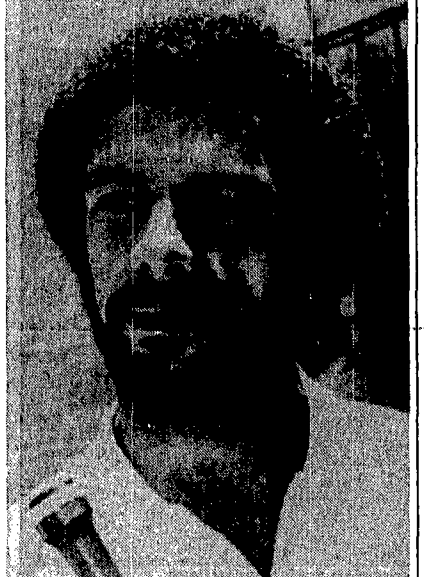
TOTIP

Table with columns for race numbers and odds. PRIMA CORSA 2 X, SECONDA CORSA 2 X, TERZA CORSA 1 X X, QUARTA CORSA X 1, QUINTA CORSA X X 1, SESTA CORSA 1 1.

«Ho ripensato all'Olimpico, a Paparelli»

PESCARA. È esplosa la bomba. Stavolta Maradona non c'entra, non si tratta della solita «sparatutto». È una bomba vera, una sorta di molotov che ha tranciato la mano destra al giovane Mestrangelo, maledetto artificiere piombato in un mare guai. Il suo gesto inconsueto poteva avere conseguenze ben peggiori: fra l'altro, pare che i feriti siano stati ben più di 7, ma molti avrebbero preferito per varie ragioni farsi medicare privatamente. A Pescara non si parla d'altro: ieri, c'è stata una riunione del Comitato d'ordine pubblico e il prefetto Petrisi ha annunciato che le misure di sicurezza allo stadio saranno da ora in poi molto più severe. Intanto la squadra di calcio abruzzese ha disputato nel pomeriggio il consueto allenamento: unico assente l'allenatore Galeone a Napoli per

questioni personali. I giocatori sono giunti allo stadio alla spicciolata. «Una brutta storia - ha detto il brasiliano Junior - ma non bisogna esagerare. Sappiamo tutti che i tifosi si nascondono anche i teppisti. Fra gli abruzzesi c'era anche un volto nuovo (è stato ingaggiato recentemente), l'ex laziale Perrelli. «In questi casi è difficile, da calciatori, poter commentare. Sono episodi da brivido: dalla panchina ci siamo resi conto subito che era successo qualcosa di grave. Il boato è stato... pazzesco. Per me è la seconda vicenda di questo tipo: ricordo bene anche all'Olimpico, a quel tempo giocavo nelle giovanili della Lazio, quel terribile razzo scagliato da una curva all'altra. Costò la vita al povero Paparelli. Speriamo che almeno questa nuova lezione faccia usare un po' di più a tutti il cervello».



Leo Junior da quest'anno nella squadra abruzzese

I precedenti Tre anni fa in Olanda 15 feriti

ROMA. Il precedente più grave è accaduto in Olanda nel 1983. Due rudimentali ordigni, pieni di saponi di ferro, scoppiarono allo stadio di Amsterdam, durante l'incontro Ajax-Aja. Il bilancio fu pesante: 15 i feriti di cui uno grave. Precedenti anche in Italia. Una bomba venne trovata al Bentegodi nel 1984 poco prima che iniziasse Verona-Juve. Altre due esplosero a Napoli la notte del 19 ottobre del 1982: una distrusse la cancellata della casa del presidente del Napoli, Corrado Perlaino; l'altra squarciò un muro e dieci biglietterie dello stadio San Paolo. A Molletta lo scorso 8 marzo una bomba-carda venne scagliata sulle gradinate dello stadio da un ragazzo che ne ebbe una mano amputata.

Ad Avellino Picchiato giornalista del «Mattino»

AVELLINO. Un giornalista del «Mattino» di Napoli, che sta svolgendo un'inchiesta sulla squadra dell'Avellino e che aveva criticato la campagna acquisti del presidente Elio Graziانو, è stato aggredito da alcuni sconosciuti. Si tratta di Gianni Festa che è affrontato al termine dell'amichevole tra l'Avellino e l'Olimpiakos è stato picchiato. Trasportato all'ospedale civile della cittadina irpina, i medici lo hanno giudicato guaribile in cinque giorni per contusioni varie. Gli investigatori hanno iniziato le indagini per far luce sull'episodio. Dal canto loro i giornalisti irpini hanno espresso la loro solidarietà al collega. In un comunicato è detto tra l'altro: «Si tratta di un volgare tentativo di condizionare anche con la violenza la libertà di stampa».

Moto. Le prove a Brno Gresini subito in testa Lavado cade e si frattura la spalla

LUCA DALORA

BRNO. Gresini, Lawson, Wimmer, Martinez. Questi i più bravi nella prima giornata di prove per il Gran Premio di Cecoslovacchia, decima gara del motociclistico che inaugura domani lo splendido impianto del capoluogo della Moravia del Sud. Un battesimo, quello di ieri, sfortunato per Carlos Lavado, campione del mondo in carica dello 250, vittima di una caduta che lo terrà lontano dal circuito per almeno 15 giorni. Il venezuelano di Lugo di Romagna, nella seconda sessione di prove, verso le ore 14, quando era in testa alla graduatoria, scivolava nella controcurva della «grande discesa», procurandosi una frattura alla clavicola destra e al metacarpo della mano sinistra. È stato subito soccorso e curato dalla clinica mobile della Federazione motociclistica italiana del dottor Costa. «È un anno sfortunato per il sottoscritto - ci ha detto il pilota della Yamaha - una banale scivolata della gomma posteriore; chiunque altro si sarebbe rialzato incolore, ma io sono caduto nel modo peggiore. Un bilancio negativo ma solo per le cose. A portare la gioia nella mia famiglia è giunta Barbara, la primogenita, alla quale ho potuto dedicare l'unico successo di quest'anno, quello ottenuto in Jugoslavia». Per il simpatico pilota tanti auguri.

per mamma Lavado vivissime felicitazioni. Fuori Lavado, il miglior tempo è rimasto in casa Yamama, sia pure in un terzo dietro, quello della Marlboro di Giacomo Agostini che ha avuto in Wimmer il più veloce (2'12"29) seguito da tre Honda con Sarron (2'13"17), Mang (2'13"28), Roth (2'13"42), lo sfortunato Lavado (2'13"72), Cardus Igoa, con Reggiani nono (2'14"31), Vitali decimo (2'14"51), Calderola tredicesimo (2'15"63). Ammucchiata italiana nelle 125 con il solito Gresini (2'17"85) scatenato avendo lasciato dietro i compagni di squadra Casanova (2'18"70), Pier Paolo Bianchi (2'19"01), Sanchez (2'20"38), Brigaglia (2'21"08). Grande equilibrio nelle massime cilindrate che assegna il miglior tempo alle Yamaha di Lawson (2'08"36) e Taira (2'08"69), quindi alle Honda di Gardner (2'08"75) e Spencer (2'09"19) quindi Sarron, Mc Kenzie, con Pier Francesco Chili dodicesimo (2'11"02). Nelle 80 il campione del mondo Martinez al comando (2'25"04) con un secondo esatto su Mc Comnache. Nei sidecar miglior tempo alla coppia svizzera formata da Bilanz e Wallisberg. Oggi, dalle ore 9 in poi, altre due sessioni di prove per definire la griglia di partenza del Grand Prix di domani.

Platini goleador della squadra Rai

ROMA. «Sarà un rotocalco sportivo, come quello che facevo insieme a Maurizio Barandson 23 anni fa con Sprint. Ma ci sarà anche tutto l'esperienza che mi sono fatto passando da 70 a Odeon» oggi: insomma lo sport non soltanto come telecronaca o chiacchiera da caffè, ma con approfondimenti, reportage, il grande spettacolo e il suo legame con la società». Gianni Minà la prende alla larga. Ha un poker d'assi e un quinto asso nella manica. E lascia che si crei un po' di suspense prima di scoprire le sue carte: Sergio Leone, Francesco Rosi, Pasquale Squitieri e Nanni Loy gli hanno detto «sì», gireranno dei reportage di dodici minuti per la sua trasmissione, andando a scoprire con occhio «autore» eventi, personaggi e retroscena. Platini sarà il suo grande inviato sui campi di calcio, ma non solo su quelli. «Farà come facevo io da giovane, che mi infilavo sotto il ring per intervistare Cassius Clay; per lui è più facile, trova porte già aperte». E poi Minà aggiunge, misterioso: «Ma non è tutto... Domani si gioca, 36 appuntamenti il venerdì sera in prima serata, a partire dalla terza settimana di ottobre, vuole essere una trasmissione di sport tutta nuova. Tanto nuova da recuperare tutto quello che, nella frenesia della concorrenza con altre tv, la Rai ha lasciato per strada. È stato proprio questo progetto ad interessare Angelo Guglielmi, direttore di Raitre, e Nino Crisenti, capostruttura della rete. «In tv c'è

È Michel Platini il nuovo «grande inviato» per lo sport della Rai. L'emittente pubblica ha vinto così, con un rush finale, contro il suo avversario diretto, Berlusconi, che era disposto a pagare una cifra con molti zeri per assicurarsi: «Ma a me non piace essere interrotto dalla pubblicità» è stata l'ultima

parola di Platini. Adesso è la «star» del nuovo programma di Gianni Minà, al venerdì sera (dal 16 ottobre alle 20.30), ma la Rai sta perfezionando gli accordi che leggeranno per tre anni il calciatore francese all'emittente pubblica. Sarà lui, infatti, a commentare gli Europei dell'88 e i Mondiali del '90.

guarda solo all'immediato». Ma cosa sarà questo Domani si gioca? «Una trasmissione divisa in due parti: la prima un'ora e un quarto di sport, con quattro o cinque servizi e lo in studio che presento il personaggio e il caso della settimana. Poi un breve Tg e si riprende, girando la scenografia, con L'altro spettacolo, in cui sarà di scena tutto quell'universo dello spettacolo italiano o mondiale che solitamente non passa in tv, perché non è sponsorizzato dalle multinazionali del disco, o del cinema. Insomma, c'è per i due programmi una sola filosofia, quella del «non banale», che poi è vincente».

Table with columns: GIORNO, RAIUNO, RAIDUE, RAITRE. Rows for LUNEDI, MARTEDI, MERCOLEDI, GIOVEDI, VENERDI, SABATO, DOMENICA.

tanto sport, su tutte le reti, ma in tanta offerta quello che manca è proprio un momento di informazione, un «magazine» sportivo, con servizi giornalistici - dice Crisenti - Siamo andati in Francia per saggiare la disponibilità di Platini:

non ha ancora firmato, non si può perciò ancora parlare di soldi, ma ha accettato. Per tre anni lavorerà con il pulli sportivi della Rai, commentando le grandi partite internazionali, dagli Europei dell'88 ai Mondiali del '90, alle Coppe».

«La gente non si compra solo con i soldi - dice Minà, commentando la «vittoria» della Rai su Berlusconi per il contratto a Platini - Michel avrebbe guadagnato di più con altre tv, ma chi ci tiene alla propria immagine non